

«La città non può offrire solo pub I ragazzi sono abbandonati»

MA QUESTE FORME di volontario stordimento sono una novità o fanno parte della natura umana dai tempi dei riti dionisiaci? Per Alessandro Bedini (foto), dirigente psicologo e psicoterapeuta dell'Area Vasta, sull'antica natura dell'uomo si stanno innestando forme nuove di degenerazione: «Se è vero che gli uomini hanno sempre amato il divertimento in relazione agli altri, al gruppo, accompagnandolo con la liberazione dai freni inibitori, un tempo col vino ora anche grazie ai superalcolici, è altrettanto vero che oggi esistono dei fenomeni catalizzatori del fenomeno, che fanno perdere il controllo anche a livello etico».

E quali sono le cause?

«La crisi dei valori non è un luogo comune: la famiglia non è più così stringente sugli aspetti educativi. Non si insiste più come una volta sui principi morali, sul rispetto delle regole e del prossimo. Ma questo deriva anche dall'assenza di modelli: ogni giorno vediamo coinvolti in scandali e dissolutezze quelli che dovrebbero guidarci e rappresentarci nelle istituzioni. Questo non è senza conseguenze. In altri tempi e in altri paesi, il politico colpito da scandalo non solo si dimetteva ma arrivava persino al suicidio per disonore. Oggi chi ruba è considerato più furbo degli altri. E' evidente che così i ragazzi perdono sia il rispetto delle regole che quello del bene comune, come nel caso del furto all'ambulanza».



Che ruolo ha l'informazione in questo?

«Purtroppo neanche i media sono esenti da colpe. I fatti di cronaca vengono esasperati, specie in televisione, sviscerati morbosamente fino alla fisiologia. E' provato che questo alimenta processi imitativi. Se lo scopo è la fama, anche il delitto è diventato un modo per raggiungerla. Pensiamo alle lettere di ammiratori che hanno ricevuto criminali come Erika e Omar o Pietro Maso».

E Urbino fa eccezione?

«No, purtroppo. Ho avuto casi di ragazze che il giovedì notte hanno consumato rapporti sessuali senza rendersi conto la mattina dopo di chi fosse stato il partner. Si pensi solo ai rischi, oltre che di gravidanze, delle possibili malattie».

C'è un modo per uscirne?

«Prevenire si può, ma tutti i soggetti citati devono fare la loro parte» conclude Bedini. «Ho visto circolare ad esempio pubblicità di locali che offrivano un tris di superalcolici a tre euro. Un incentivo all'alcolismo da vietare, anche per la possibile diffusione tra i minorenni. Se poi a Urbino le forme di aggregazione serale passano soprattutto per bar, pub e piazza e oltre al bere non gli si offre altro, è evidente che i rischi aumentano».